

CINETECA MENSILE

SETTEMBRE 2024
ANNO XXXX/N.6

MODERNISSIMO

EDITORIALE

Ecco che comincia l'avventura della prima stagione del Modernissimo! Finalmente completate la pensilina per l'accesso, la sala cinematografica e la galleria espositiva, il Modernissimo è ora *la metropolitana della cultura*, definizione di Alessandro Bergonzoni, che corre sotto la via Emilia, all'altezza dei resti della città romana.
La stagione 24/25 inizia con Alice Rohrwacher, con l'integrale dei suoi film – compresa la recentissima *Allégorie citadine*, realizzata a quattro mani con JR – e con la riapertura della sua emozionante esposizione *Bar Luna*. Esporre il cinema è difficile, Alice è riuscita a rendere visibile la sua poetica in una mostra, riuscendo a creare nel *Bar Luna* uno spazio fisico e poetico, sotterraneo e lunare, familiare e giocoso, libero e sapiente. Sarà un'esperienza stereofonica vedere i suoi film – lei stessa ha voluto abbinare a ogni suo lungometraggio i suoi corti – e poter visitare il *Bar Luna*, immergendosi nell'arte di questa autrice così unica e preziosa.

Il 12 settembre ricorrono i sessant'anni dalla prima proiezione, al Supercinema di Firenze, di quello che avrebbe dovuto essere solo un film di serie C, firmato da uno sconosciuto Bob Robertson e che, invece, è diventato un monumento della storia del cinema. *Per un pugno di dollari* si conquistò, giorno dopo giorno, un pubblico vastissimo, impose un genere, il western spaghetti, che avrebbe fatto diventare l'industria cinematografica italiana la seconda al mondo.
Sergio Leone aveva trentaquattro anni, una carriera da aiuto regista, un esordio, *Il colosso di Rodi*, che lo aveva portato in un vicolo cieco. Fu la visione in un cinema romano di *La sfida del samurai*, distribuito in Italia dopo la presentazione alla Mostra di Venezia, dove Mifune ottenne la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, che gli fece balenare la possibilità di trasformarlo in un western.
Leone, che aveva adorato *I sette samurai*, conosceva bene il successo che John Sturges nel 1960 aveva ottenuto con il remake in chiave western del capolavoro di Kurosawa, *I magnifici sette*, e capì immediatamente che *La sfida del samurai* sarebbe potuto diventare un western a basso costo, perché la gran parte delle scene si potevano svolgere in un'unica location. Leone studiò il film di Kurosawa inquadratura per inquadratura e ne trasse una copia fedelissima. La storia dell'arte è fatta di intuizioni e di una continua trasmissione da un autore all'altro. Quello che riesce a Leone è però qualcosa che solo i grandissimi artisti possono fare, perché *Per un pugno* deve tutto al suo originale ma, nello stesso tempo, ne è completamente diverso, per le infinite variazioni e invenzioni che lo trasformano nell'archetipo della nuova stagione del western. Un film che cambiò la vita di Leone, quella di Eastwood e quella di Morricone.

Ora i due film esistono in versioni restaurate e ci è parso il momento di presentarli assieme, al pubblico del Modernissimo e delle sale italiane.

Tim Burton riparte dal suo primo successo planetario, *Beetlejuice*, omaggia l'horror italiano e il suo pioniere, Mario Bava, girando un'intera sequenza di *Beetlejuice Beetlejuice* in italiano e ritrovando l'ironia e la felicità creativa dei suoi tempi migliori. Al Lumière programmiamo il film di Burton in versione originale e al Modernissimo lo omaggiamo con i suoi corti e con tre, godibilissimi, horror di Bava.
Non potevamo non ricordare Alain Delon e abbiamo pensato di farci aiutare da un autore molto vicino a Sergio Leone, Jean-Pierre Melville, che sul finale dei Sessanta intuì un nuovo percorso artistico nella carriera di Delon, già star del cinema d'autore italiano e del cinema popolare francese, capendo che la sua bellezza, così perfetta, così archetipica, lo rendevano un ideale protagonista del polar postmoderno che Melville stava realizzando. *Frank Costello faccia d'angelo*, *I senza nome*, *Notte sulla città* cambiarono per sempre la carriera di Delon e il film di Duccio Tessari *Tony Arzenta*, che abbiamo aggiunto all'omaggio, è un bel contributo alla definizione del nuovo Delon, lontano anni luce da quel ragazzo che, appena dieci anni prima, Visconti aveva forgiato.
Il cinema è una formidabile macchina del tempo, da questo programma di settembre anche la nostra sala, il Modernissimo, che è uno spazio che attraversa la storia, diventerà una macchina del tempo. Da settembre in poi, ogni mese, dedicheremo la programmazione di un sabato a un'epoca precisa. Iniziamo con *Modernissimi '60*: per un'intera giornata entrare al Modernissimo significherà varcare i confini del tempo e ritrovarsi nel decennio di maggiore trasformazione del secolo scorso, i Sessanta.
Il bellissimo film di Valeria Golino *L'arte della gioia* ci ha suggerito l'urgenza di un festival dedicato a Goliarda Sapienza, che ci restituisse il genio e la carica di rivolta delle sue opere, attraverso alcune sue interpretazioni, i documentari a lei dedicati, la ripresa dello spettacolo di Martone e Di Majo tratto da *Il filo di mezzogiorno*, *Il porto delle nebbie*, omaggiato in *Io, Jean Gabin*, oltre a letture, incontri, approfondimenti. È l'omaggio a un'artista tanto grande, quanto, in vita, lasciata ai margini da un sistema editoriale italiano che è stato obbligato a riconoscerla dopo il successo ottenuto in Francia da *L'arte della gioia*.
Il mercato è spesso ingiusto, chiudo con un caso esemplare, un film uscito lo scorso giugno e passato inosservato, *Racconto di due stagioni*, uno dei film più significativi degli ultimi anni, giustamente premiato a Cannes per la migliore interpretazione femminile (Merve Dizdar); lo riprendiamo nel nostro programma, se potete andatelo a vedere, sarete sorpresi dall'intensità del cinema Nuri Bilge Ceylan, a cui dedichiamo un piccolo omaggio: è uno dei più grandi maestri del cinema contemporaneo, capace di svelare la profondità del reale.
Buone visioni Modernissime!

Gian Luca Farinelli



dall'11 al 30 settembre

Il Cinema Ritrovato al cinema



YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI

(*Yojimbo*, Giappone/1961) di Akira Kurosawa (110')

Primo dei due film che Kurosawa ha dedicato al ronin (samurai senza padrone) Sanjuro, *La sfida del samurai* si svolge nell'era Tokugawa (XVII secolo), nel crepuscolo degli ideali e nel caos dei conflitti fra potentati. Sanjuro finge di mettersi al servizio di un mercante nella guerra che si protrae contro il suo rivale, ma sotterraneamente ordisce una strategia che conduce al reciproco massacro di entrambi. Narrato con un impeccabile dosaggio di effetti, colpi di scena, un'ironia acuminata e riusciti momenti grotteschi, è un western che riecheggia l'amore di Kurosawa per il cinema di Ford. Ispirò involontariamente il western all'italiana: infatti Leone ne plagiò la trama in *Per un pugno di dollari*. (rc)

Dall'11 settembre



PER UN PUGNO DI DOLLARI

(Italia-RFT-Spagna/1964) di Sergio Leone (100')

"*Per un pugno di dollari* non sarebbe mai esistito se Leone non fosse andato a vedere *La sfida del samurai* nell'autunno del 1963. Il moderno eroe d'azione, in modo alquanto appropriato, deve la propria esistenza a un furto che ha avuto una portata e conseguenze straordinariamente produttive […]. Il film esce in Italia nel settembre del 1964 e negli Stati Uniti nel gennaio del 1967, ottenendo un grosso successo. Il pubblico scopre una nuova specie di fiaba attualizzata, un fresco, elegante antieroe western, e una partitura musicale dissonante, lontanissima rispetto al tradizionale canone sinfonico dei western hollywoodiani. […] Leone lo ha definito 'il suo primo film personale'. Un film che trasforma Clint Eastwood in una superstar in Europa e lancia la massiccia ondata di western italiani". (Christopher Frayling)

Dall'11 settembre



Saper guardare un film

***PER UN PUGNO DI DOLLARI*, SERGIO LEONE E IL WESTERN ALL'ITALIANA**

Lezione di **Roy Menarini**

Nato come imitazione, diventato un classico come l'intera Trilogia del Dollaro, il capolavoro di Leone modifica completamente i connotati del cinema italiano e del western. Da una parte l'influenza di Kurosawa, dall'altra l'ibridazione con la tradizione popolare: la lezione analizzerà la rivoluzione leoniana e il fenomeno del western nazionale, senza dimenticare il cambiamento sociale e culturale dell'Italia di allora.

Sab 28 h 10.30



BUENA VISTA SOCIAL CLUB

(Germania-USA-Regno Unito-Francia-Cuba/1999) di Wim Wenders (105')

Alcune antiche glorie della musica tradizionale cubana (Compay Segundo, Ibrahim Ferrer e Omara Portuondo, fra gli altri) vengono rimesse insieme dal chitarrista Ry Cooder (sodale di Wenders e autore delle musiche di *Paris, Texas*) per realizzare un disco e una tournée. Percorsi musicali e racconti di vita vissuta s'intrecciano in uno splendido affresco dove la macchina da presa di Wenders, con fluidi e avvolgenti movimenti, cattura con pudore il cristallino talento e l'insopprimibile gioia di vivere di questi straordinari musicisti.

Ven 13 h 16.00, Sab 14 h 22.15



Omaggio ad Alice Rohrwacher

dal 13 al 16 settembre

Alice Rohrwacher è una delle voci più personali del panorama cinematografico italiano contemporaneo. Una regista capace di imporsi a livello internazionale senza snaturare o togliere nulla a un'idea di cinema profondamente personale. Che siano sotto forma di lungometraggi o folgoranti corti, i suoi lavori sanno leggere la realtà in maniera mai facile o scontata, raccontando con spietata leggerezza le meraviglie e gli orrori di una varia umanità guardata sempre con lucida pietas. In occasione della presentazione a Venezia del suo ultimo corto, *Allégorie citadine*, ripercorriamo tutto il suo cinema, politico e onirico, intimo e collettivo, legatissimo alla memoria, al mondo rurale, alla piccola provincia, e pure assolutamente universale.
Negli spazi della Galleria Modernissimo riapre *Bar Luna*, l'esposizione-installazione ideata da Alice Rohrwacher e Muta Imago con la partecipazione di Thierry Boutemy. Un percorso ispirato ai temi e all'immaginario cinematografico della regista a partire dal ricordo di un vecchio bar di periferia.



Un'ora sola

LE PUPILLE (Italia/2022) di Alice Rohrwacher (37')
"Un film sui desideri puri e su quelli interessati, sulla libertà e sulla devozione, sull'anarchia che all'interno del rigido collegio può fiorire nella mente di ognuno". (Alice Rorhwacher). Candidato agli Oscar 2023.

ALLÉGORIE CITADINE (Francia/2024) di Alice Rohrwacher e JR (21')
Nell'Allegoria della caverna, Platone riflette: cosa accadrebbe se uno dei prigionieri riuscisse a liberarsi? E se fosse un bambino di sette anni? Fuori concorso a Venezia 2024.

UNA CANZONE – Episodio di *9x10 Novanta* (Italia/2014) di Alice Rohrwacher (10')
Realizzato in occasione del novantesimo anniversario del Luce, è una riflessione sul nostro rapporto con la canzone, che diventa strumento per esplorare la memoria del nostro paese.
Incontro con **Alice Rohrwacher**

Ven 13 h 13.00



LA FIUMARA – Episodio di *Checosamanca*
(Italia/2006) di Alice Rohrwacher (3')
Un ragazzo costruisce il suo giardino di meraviglie con materiali di recupero dove forse passerà il favoloso ponte sullo stretto.

CORPO CELESTE
(Italia-Francia-Svizzera/2011) di Alice Rohrwacher (100')
"Il più bell'esordio cinematografico di una regista italiana. Racconta il contrastato ritorno di una tredicenne a Reggio Calabria insieme alla madre [...]. Un percorso che Rohrwacher filma con un pudore pari alla maturità dello stile, con una macchina da presa che scegliendo con istinto sicuro quello che è veramente importante da inquadrare obbliga lo spettatore a prendere una posizione di fronte alle cose". (Paolo Mereghetti)
Incontro con **Alice Rohrwacher**

Ven 13 h 20.00



LE PUPILLE (Italia/2022) di Alice Rohrwacher (37')
ZERO IN CONDOTTA (*Zéro de conduite*, Francia/1933) di Jean Vigo (44')
"La fantasia anarchica di Jean Vigo investe i dogmi dell'autorità con l'umorismo e l'irriverenza della fanciullezza. Allo sguardo di un ragazzo, infatti, i riti retorici e ipocriti degli adulti non possono apparire altro che ridicoli. L'ebbrezza della rivolta dei bambini nel dormitorio assume la forma delle piume liberate dai cuscini che cadono ovunque come fiocchi di neve" (Roberto Chiesi). Un riferimento imprescindibile per chi, come Alice Rohrwacher in *Le pupille*, rappresenta l'infanzia al cinema.
DE DJESS (Italia/2015) di Alice Rohrwacher (15')
Storia di un vestito speciale, che la racconterà a modo suo. Nono corto della serie Miu Miu Women's Tales, realizzata da artiste donne sulla femminilità nel Ventunesimo secolo.
Sab 14 h 16.00



QUATTRO STRADE (Italia/2020) di Alice Rohrwacher (7')
In pieno lockdown, con una vecchia mdp 16mm, qualche metro di pellicola scaduta e uno zoom, Alice Rohrwacher fa visita ai suoi vicini di casa.
LE MERAVIGLIE
(Italia/2014) di Alice Rohrwacher (111')
Opera seconda e Gran Premio della Giuria a Cannes 2014. Al centro, una famiglia di apicultori, un mondo contadino, fatto di 'piccole' meraviglie, che si sta progressivamente sgretolando. E un'adolescente, Gelsomina, attratta dalle 'grandi' meraviglie della televisione. "Narra di un piccolo mondo fuori dal mondo, un piccolo spazio di terra al confine fra tre regioni, due epoche, tra un sogno e una sconfitta" (Fabio Ferzetti).
Sab 14 h 20.00



AD UNA MELA (Italia-Austria/2020) di Alice Rohrwacher (2')
L'ombra di una ragazza sul muro di una casa di campagna. Un cesto pieno di invitanti mele rosse. Un gioiello di puro cinema dal tocco surrealista.
LA CHIMERA
(Italia/2023) di Alice Rohrwacher (134')
Un inglese nullafacente da poco uscito di prigione torna in una cittadina rurale della Toscana alla ricerca di reliquie etrusche e del suo amore perduto. Una discesa onirica sospesa tra il mondo della veglia e quello del sonno, eternamente in bilico tra antico e moderno. "Ho provato a giocare con la materia del film, rallentando, accelerando, cantando, dichiarando e ascoltando. Perché la cosa più importante è, come dentro un caleidoscopio, riuscire a rintracciare nella storia di un uomo la storia degli uomini" (Alice Rohrwacher).
Dom 15 h 18.15



OMELIA CONTADINA
(Italia-Francia/2020) di Alice Rohrwacher e JR (10')
Un'azione cinematografica per sostenere la lotta di piccoli agricoltori e cittadini dell'altopiano dell'Alfina.
LAZZARO FELICE
(Italia-Svizzera-Francia-Germania/2018) di Alice Rohrwacher (130')
Parabola lieve e meravigliosa sull'innocenza perduta. Un gruppo di contadini vive ancora nel medioevo della mezzadria, isolato dal mondo e dal progresso per interesse dei padroni. La scoperta dell'inganno si rivela una salvezza di facciata. Il giovane Lazzaro è il fantasma di un'anima buona e fedele in una società feroce e traditrice. Premio per la sceneggiatura a Cannes 2018. (gds)
Dom 15 h 10.30



UNA CANZONE – Episodio del film collettivo *9x10 Novanta*
(Italia/2014) di Alice Rohrwacher (10')
FUTURA
(Italia/2021) di Alice Rohrwacher, Pietro Marcello e Francesco Munzi (105')
Un'inchiesta collettiva che ha lo scopo di esplorare l'idea di futuro di ragazze e ragazzi tra i quindici e i vent'anni incontrati nel corso di un lungo viaggio attraverso l'Italia. Un ritratto del paese osservato attraverso gli occhi di adolescenti che raccontano i luoghi in cui abitano, i propri sogni e le proprie aspettative tra desideri e paure. "Nel realizzarlo ci siamo messi a servizio delle storie".
Lun 16 h 16.00



Mario Bava secondo Tim Burton

dal 5 al 26 settembre

"Ho sempre voluto realizzare un horror in italiano, con *Beetlejuice Beetlejuice* è come se l'avessi fatto. È il mio omaggio a Bava e Argento". Con queste parole Tim Burton ha accompagnato la presentazione a Venezia del suo ultimo film, *Beetlejuice Beetlejuice*, sequel del suo primo grande successo uscito in sala nel 1988, che avrebbe aperto al regista di Burbank la strada dei capolavori *Batman* ed *Edward Mani di forbici*. Seguendo questa suggestione, siamo andati alla ricerca dei film di Mario Bava – maestro primo e indiscusso dell'horror italiano – che più hanno influenzato, tra citazioni dirette e indirette, il genio visionari di uno degli autori più terrificantemente visionari del cinema USA.



Cinema Lumière

Prima visione

BEETLEJUICE BEETLEJUICE

(USA/2024) di Tim Burton (105')

Film di apertura di Venezia 2024, "*Beetlejuice Beetlejuice* è l'atteso ritorno di uno dei personaggi più iconici del cinema di Tim Burton, ma anche la felice conferma dello straordinario talento visionario e della maestria realizzativa di uno dei più affascinanti autori del suo tempo. Un'opera che è una sorprendente altalena di immaginazione creativa e trascinante ritmo allucinatorio" (Alberto Barbera). In questo sequel girato più di trentacinque anni dopo il primo capitolo, Burton ritrova i veterani Michael Keaton, Winona Ryder e Catherine O'Hara, a cui si aggiungono Jenna Ortega (protagonista della serie burtoniana *Mercoledì*), Willem Dafoe e un'ironica Monica Bellucci. Musiche, come sempre perfette, del sodale Danny Elfman.

Dal 5 settembre



Un'ora sola. I corti di Tim Burton

VINCENT (USA/1982) di Tim Burton (6')

Primo corto di Tim Burton per la Disney, è la storia autobiografica di un bambino che ama gli horror, Poe e Vincent Price (che presta la sua inconfondibile voce come narratore).

FRANKENWEENIE (USA/1984) di Tim Burton (30')

Rilettura parodica del classico di Mary Shelley, dove un bambino riporta in vita il suo amato cane. Pieno di inventiva ma troppo 'adulto', causo la rottura tra Burton e la Disney. Oggi è un cult. Rifatto dallo stesso regista nel 2012.

Due piccoli capolavori e altre perle brevi del regista di *Beetlejuice Beetlejuice*.

Ven 20 h 13.00



LA MASCHERA DEL DEMONIO
(Italia/1960) di Mario Bava (87')
Mario Bava esordisce alla regia con un film di vampiri liberamente ispirato a un racconto di Gogol'. Barbara Steele comincia qui una carriera da regina assoluta dell'horror. "Un film che rappresenta il fantastico e l'orrore con la massima concretezza corporea: superando anzi i confini del rappresentabile vigenti all'epoca. [...] È il film che fa nascere l'horror italiano, un genere mai destinato a grandi incassi, ma seguito (con maggiore entusiasmo) anche fuori dai nostri confini" (Alberto Pezzotta). Citato esplicitamente da Burton nel *Mistero di Sleepy Hollow*.
Per gentile concessione di Unidis Jolly Film
Ven 20 h 22.15



I TRE VOLTI DELLA PAURA
(Italia/1963) di Mario Bava (92')
A far le presentazioni è un volto leggendario dell'horror: "Signore e signori, sono Boris Karloff". Mario Bava prende la formula a episodi tanto in voga nel cinema italiano e la declina al genere orrorifico con tre storie di fumosa ascendenza letteraria. Jacqueline Pierreux perseguitata da eventi soprannaturali; Karloff e la stirpe vampiresca dei Wurdalak; Michèle Mercier vittima di molestie telefoniche. Un trionfo di colori ed effetti artigianali. All'ironico incipit corrisponde un epilogo giocoso che smaschera la finzione del set. (aa)
Mar 24 h 22.15



OPERAZIONE PAURA
(Italia/1966) di Mario Bava (85')
In una scena *Beetlejuice Beetlejuice* Lydia/Winona Ryder racconta alla figlia di aver conosciuto il padre a un festival di cinema dedicato a Mario Bava, e che *Operazione paura* è il loro film preferito. Non stupisce la passione di Burton per questo piccolo gioiello gotico in cui Bava aggira il budget minimo con la sua forza visiva: tra tonalità marce e colori psichedelici, ci precipita in un incubo fatto di zoom e soggettive minacciose, scale a chiocciola e rincorse con se stessi, allucinazioni e deformazioni. Dell'oscura vicenda di una villa infestata dal vendicativo fantasma di una bambina morta si ricorderà Fellini nel suo *Toby Dammit*.
Gio 26 h 22.15



Festival Goliarda Sapienza
Il cinema dentro la scrittura

Quando Goliarda Sapienza muore nel 1996, il suo romanzo *L'arte della gioia* è ancora inedito. Per vent'anni gli editori italiani lo hanno rifiutato: solo all'inizio degli anni Duemila, quando viene tradotto all'estero, è finalmente riconosciuto come capolavoro della letteratura novecentesca.
Nata a Catania cent'anni fa, Sapienza è stata scrittrice, poetessa, intellettuale eccentrica, ma ha avuto un legame speciale con il cinema, cui si appassiona come spettatrice fin da bambina. Il 'primo amore' artistico è la recitazione. Entra all'Accademia di Silvio d'Amico e inizia a calcare le scene. Poi passa al cinema, lavora con Blasetti, Comencini, è la patriota della scena al Teatro La Fenice di *Senso* di Visconti. Se la sua filmografia d'attrice conta un numero limitato di ruoli minori, la sua esperienza va ben oltre, grazie soprattutto alla collaborazione con Citto Maselli, suo compagno per diciotto anni. Si definisce "cinematografara", espressione che "illumina, con poetica crudezza, il suo cammino nel cinema" (Lucia Cardone). Un cammino che si è oggi arricchito dell'adattamento dell'*Arte della gioia* di Valeria Golino. Non è il loro primo incontro: giovanissima attrice, Golino ebbe proprio Sapienza come coach di dizione.



GOLIARDA – Episodio del programma *Storie vere*
(Italia/1994) di Anna Amendola (37')
Goliarda Sapienza racconta la sua vita: le origini, Catania, la militanza contro il fascismo, gli studi, l'amore per l'arte, gli incontri con Citto Maselli, Milan Kundera, Attilio Bertolucci. Una confessione senza reticenze, che tratteggia una personalità vivacissima e non convenzionale.

GOLIARDA SAPIENZA 1924-1996 – L'ARTE DI UNA VITA – Episodio del programma *La storia siamo noi* (Italia/2002) di Loredana Rotondo (30')
Un collage di ricordi di Sapienza: scrittori e scrittrici come Enzo Siciliano, Adele Cambria ed Elena Gianini Belotti, i fratelli Citto e Titina Maselli, Lina Wertmüller e Piera degli Esposti, il critico Cesare Garboli, Adriano De Santis, assistente di Sapienza al CSC, l'amica Maria Del Bove e il marito Angelo Pellegrino.

Ven 27 h 13.00



FRAMMENTI DI SAPIENZA (Italia/1995) di Paolo Franchi (20')
Tante brevi tracce della scrittrice Goliarda Sapienza. Frammenti del suo lavoro, di solitudine, di confidenze, di gioco con gli amici di sempre o ritrovati. Tanti momenti per ricostruire, reinventando, il profilo di un'artista scomoda, di un'intellettuale 'straniera'.

DÉSIR ET RÉBELLION, L'ART DE LA JOIE – GOLIARDA SAPIENZA
(Francia-Italia/2023) di Coralie Martin (59')
Omaggio a Sapienza e alla sua opera sovversiva e scandalosa. Attraverso documenti d'archivio e testimonianze (da Angelo Pellegrino a Frédéric Martin e Nathalie Castagné, editore e traduttrice francesi, da Valeria Golino alle studiose Alberica Bazzoni e Monica Farnetti), un ritratto inedito della scrittrice e della sua eroina ribelle.
Precede, lettura da *Lettera aperta* di **Marinella Manicardi**. A seguire, *Il cinema 'dentro' la scrittura*, incontro con **Ippolita di Majo**, **Marco Antonio Bazzocchi** e **Maria Rizzarelli**

Ven 27 h 15.30



PERSIANE CHIUSE
(Italia/1951) di Luigi Comencini (95')
Una donna, dopo una relazione disastrosa con un uomo che la abbandona, finisce in una casa di tolleranza. La sorella cerca di toglierla da quell'ambiente, ma si scontra con un mondo fatto di volgarità e violenza. Il film viene iniziato da Gianni Puccini, che poi abbandona. Prima che venga affidato a Comencini, Fellini, che non firma la collaborazione alla sceneggiatura, "per non fermare il film accetta di girare personalmente la scena in cui la polizia ritrova un cadavere nel Po" (Tullio Kezich). Dopo due prove sotto la direzione di Blasetti, un altro ruolo minore ma incisivo per Goliarda Sapienza, che interpreta la prostituta religiosa.
Precedono estratti da *Senso* (1954) e dagli sceneggiati televisivi *Lo scialle* e *Al pappagallo verde* (1956)

Ven 27 h 18.15



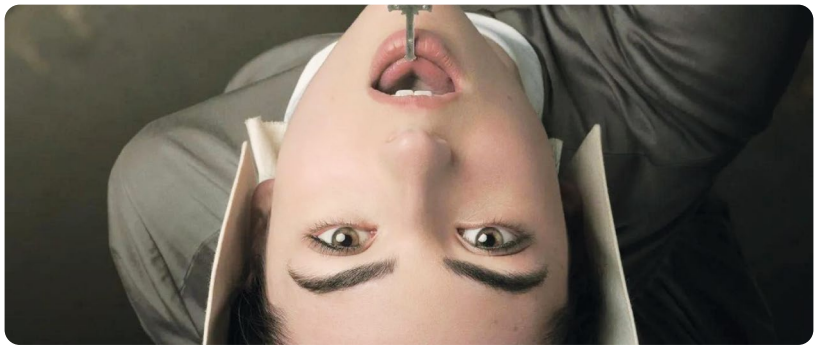
GLI SBANDATI
(Italia/1955) di Francesco Maselli (102')
"Con le sue idee era la protagonista assoluta del mio fare cinema": Goliarda Sapienza ha dato un contributo artistico essenziale all'opera di Citto Maselli. Dai documentari ai film di finzione, con lui ha sperimentato "tutti i mestieri", spesso non accreditata. Nel lungometraggio d'esordio del regista, dramma neorealista sulla resistenza, interpreta Maria, rifugiata con la cognata Lucia Bosè in una villa di campagna. Un personaggio secondario che l'attrice fa spiccare ("con la misura della sua recitazione", scrisse un recensore) nella scena in cui è atterrita dal rombo degli aerei. (aa)

Ven 27 h 22.00



GOLIARDA SAPIENZA
IL FILO DI MEZZOGIORNO
Versione teatrale di Ippolita di Majo
Riprese dello spettacolo teatrale di Mario Martone (95')
Il secondo romanzo di Goliarda Sapienza, pubblicato nel 1969, è il racconto autobiografico della sua esperienza psicoanalitica. Ippolita di Majo lo ha adattato in una versione teatrale, portata sulle scene da Mario Martone, in cui il mondo onirico di Goliarda si alterna e si confonde con quello reale delle sedute. Donatella Finocchiaro interpreta Goliarda Sapienza.
Incontro con Ippolita di Majo
In attesa di conferma

Sab 28 h 17.30



L'ARTE DELLA GIOIA – Parte 1 e Parte 2
(Italia/2024) di Valeria Golino (153' e 162')
Quando la coach di dizione, Goliarda Sapienza, le disse che sarebbe stata una perfetta Modesta, l'eroina del suo romanzo allora inedito, Valeria Golino, attrice non ancora ventenne, non poteva sapere che quarant'anni dopo avrebbe portato sullo schermo (grande e piccolo) quell'opera ormai celebrata. "La gioia sfolgorante e selvaggia che rende il libro unico", ha scritto Emmanuel Carrère, "attraversa il film come un flusso di corrente elettrica". Grazie a Golino (e alla vivida interpretazione di Tecla Insolia), Modesta, personaggio ribelle, sulfureo, estraneo alla morale e alle convenzioni, che attraversa la Sicilia d'inizio Novecento animata solo dal proprio desiderio e dalla sete di libertà, prende vita. (aa)

Parte 1: Sab 28 h 21.00 – Incontro con **Valeria Golino**

Parte 2: Dom 29 h 17.45 – Precede, lettura dal romanzo *L'arte della gioia*



IL PORTO DELLE NEBBIE
(*Le Quai des brumes*, Francia/1938)
di Marcel Carné (91')
"Io, che con Jean Gabin ho imparato ad amare le donne, mi trovo ora con la fotografia di Margaret Thatcher davanti […] e comincio a pensare che qualcosa non è andato per il verso giusto in questi ultimi trent'anni di democrazia. Jean Gabin non ne sapeva niente di lady di ferro, donne poliziotte, soldate e culturiste. I suoi occhi azzurri – di Jean intendo – sognavano una donna che fosse come un fiume, un grande fiume languido e vertiginoso" (Goliarda Sapienza). Precede, lettura da *Io, Jean Gabin* di **Marinella Manicardi**
Introduce **Alberica Bazzoni**
Dom 29 h 21.00



Era meglio il libro?
GOLIARDA – Episodio del programma *Storie vere*
(Italia/1994) di Anna Amendola (37')
Proseguono gli appuntamenti in cui un film e il libro da cui prende vita vengono messi a confronto. Al centro del dialogo, il romanzo di Goliarda Sapienza *L'arte della gioia* e la trasposizione di Valeria Golino.
Incontro con **Veronica Ceruti** (direttrice del Settore Biblioteche e Welfare culturale del Comune di Bologna) e **Marco Antonio Bazzocchi** (Università di Bologna)
In collaborazione con Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna
Ingresso libero – Lun 30 h 18.00



Modernissimi '60

21 settembre

Gli anni Sessanta sono stati un decennio di cambiamenti epocali: iniziati con la grande spinta propulsiva del boom economico e finiti con gli ultimi fuochi della contestazioni del Sessantotto, hanno stravolto il modo di pensare e le abitudini dell'Occidente. Sono gli anni del travolgente fenomeno dei Beatles, dell'impegno politico, dell'esplosione della pop art. Anni giovani e pieni di fermento, che la rassegna rievoca e ricostruisce attraverso una serie di film diversissimi, capaci di catturare gli umori del periodo, e con alcuni fondamentali, e opposti, sguardi a posteriori: quello nostalgico del musical *Dirty Dancing* e quello cinefilo di Bertolucci e dei suoi Sognatori.



LA DECIMA VITTIMA

(Italia-Francia/1965) di Elio Petri (90')

Paladino del cinema politico italiano, Petri dirige un apologo fantascientifico tratto dal quasi omonimo racconto (*La settima vittima*) di Robert Sheckley. Il futuro è dominato dalla Grande Caccia, spettacolo di massa ideato per canalizzare l'aggressività umana nel quale due concorrenti (Mastroianni e Ursula Andress) devono cercare di uccidersi a vicenda. Il mondo distopico di Petri si ispira alle coeve tendenze dell'arte e del design (dal pop all'optical) e si tinge dei colori accesi del Technicolor: la cura dello stile non toglie forza agli elementi di satira sociale. (aa)

Sab 21 h 10.30



TUTTI PER UNO

(*A Hard Day's Night*, GB/1964)
di Richard Lester (87')

Primo film dei Beatles, dove l'abile Richard Lester filtra le influenze della nouvelle vague e del free cinema per metterle al servizio di un'opera gioiosa e vitale, piena di straordinarie invenzioni. "Nel film ritroviamo quello che allora sollecitava la nostra adesione: la perfetta sintesi di un momento in cui, per molti di noi, era bello essere giovani. La perdita di quel momento, e di quella giovinezza, possono renderci malinconici quando riguardiamo (specie se da soli) *Tutti per uno*. Perché noi siamo invecchiati, e il film no" (Richard Corliss).

Sab 21 h 13.00



8½

(Italia/1963) di Federico Fellini (138')

Al suo ottavo film e mezzo, Fellini realizza un potente autoritratto, privo di reticenze, specchiandosi in un regista sorpreso da un'improvvisa crisi creativa, invaso dalle visioni fantasmatiche del passato e in balia dei rimorsi derivanti dalla sua contraddittoria vita privata. "Per me è uno dei più grandi film mai realizzati. Perché va direttamente al cuore della creatività, la creatività nel cinema, che è circondato da infinite e fastidiose distrazioni e varietà di follia. E per il fatto che la storia di Guido diventa una sorta di storia di tutti noi, diventa viva, vibrante, va verso il sublime" (Martin Scorsese). Uno degli emblemi del cinema moderno.

Sab 21 h 15.00



THE DREAMERS – I SOGNATORI

(GB-Francia-Italia/2003) di Bernardo Bertolucci (109')

Struggente ritratto di giovinezza cinefila firmato da Bernardo Bertolucci. Sullo sfondo della Parigi sessantottina, tre ventenni (Louis Garrel, Eva Green e Michael Pitt), voraci di film e di vita, imparano ad amare seguendo l'esempio dei grandi capolavori della storia del cinema. "Il film è diretto più ai giovani, che allora non c'erano. Vorrei avere una macchina del tempo per poterli condurre in quell'epoca. Nel '68 c'erano tante emozioni: un mix di cinema, sesso, rock'n'roll, le prime canne e poi, ovviamente, la politica" (Bernardo Bertolucci).

Restaurato in 4K da Cineteca di Bologna in collaborazione con Recorded Picture Company sotto l'egida della Fondazione Bernardo Bertolucci

Sab 21 h 17.30



IO LA CONOSCEVO BENE

(Italia-Francia-RFT/1965)
di Antonio Pietrangeli (114')

"È la storia di una donna 'incastrata' dal mutamento dei costumi, che hanno l'unico risultato di mutarla in oggetto, sfruttando le crepe aperte dalla maggiore libertà e laicità. Ma soprattutto il rapporto tra regista e personaggio femminile raggiunge una tensione e una prossimità nuova attraverso lo stile della messa in scena: la scomposizione narrativa, la supremazia della musica, l'emergere del momento della messinscena su quello del racconto. Nei decenni, è stata più volte notata la modernità narrativa e visiva del film". (Emiliano Morreale)

Sab 21 h 20.00



DIRTY DANCING

(USA/1987) di Emile Ardolino (97')

"Rispetto ai vari film che negli anni Ottanta hanno celebrato la nostalgia raccontando di tenui ribellioni giovanili, *Dirty Dancing* fece all'epoca la figura del brutto anatroccolo. Gli mancava il budget, il glamour, il divismo e l'apparato di marketing che spingeva a mille film come *Ritorno al futuro*. Sapeva di film a buon mercato, un po' rozzo. Ma aveva una scena, che inizia con la battuta immortale "Nessuno può mettere Baby in un angolo" e si eleva col brano *I've Had the Time of My Life*, che catturò la sete di nostalgia dell'epoca come nessun altro film del decennio". (Ernest Mathijs)

Sab 21 h 22.15



Delon noir

dal 13 al 25 settembre

Alain Delon è stato forse l'attore che ha interpretato più film sotto il segno di una doppia identità: ben dodici, dal primo film importante, *In pieno sole* (1960) di René Clément, a *Nouvelle vague* (1990) di Godard, passando dal cinema di genere a quello d'autore (l'aristocratico in incognito della *Prima notte di quiete* di Zurlini e l'antiquario rapace di *Mr. Klein* di Losey). Non è un caso perché il suo mito è sempre stato ricco di complesse contraddizioni e ambiguità, già evidenti nel contrasto fra il Ripley di Clément (assassino manipolatore ma dotato di una sua 'innocenza') e il Rocco dostoevskiano di Visconti, mentre altri due personaggi 'italiani' presentavano fisionomie speculari: il cinismo e il seducente vitalismo che accomunano Piero dell'*Eclisse* di Antonioni e Tancredi del *Gattopardo* di Visconti. Dopo l'incontro fondamentale con Jean-Pierre Melville, Delon assurge a 'personaggio', in parte coincidente con la sua biografia reale, ma che, dal 1977 in poi, si impone quasi sempre sull'attore. (Roberto Chiesi)



FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO
(*Le Samouraï*, Italia-Fracia/1967)
di Jean-Pierre Melville (105')
Concepito nel 1963 già pensando a Delon e al suo romanticismo noir. Melville si ispirò liberamente al romanzo di Graham Greene *Una pistola in vendita* (1936) e al film *Il fuorilegge* (1942) di Frank Tuttle, per creare un'opera di magistrale essenzialità figurativa e inquietante ritualità, scandita da un ritmo che alterna sospensioni di cupa malinconia ad azioni serrate e dominata da una poetica della solitudine e della persecuzione che diventeranno i connotati del 'personaggio' Delon nei decenni successivi. (rc)
Ven 13 h 18.00



I SENZA NOME
(*Le Cercle rouge*, Francia-Italia/1970)
di Jean-Pierre Melville (140')
Nel cinema di Melville i giochi del caso sono sempre crudelmente derisori come le dinamiche che conducono due criminali (Delon e Gian Maria Volonté) e un ex poliziotto (Yves Montand) a incontrarsi e a rapinare insieme una grande gioielleria di Place-Vendôme. Oltre a mutare temporaneamente la fisionomia di Delon facendogli adottare i baffi, Melville evidenziò un altro connotato del suo 'personaggio': il culto dell'amicizia fino allo sprezzo del pericolo e della morte. La versione italiana venne tagliata di 26 minuti, ora reintegrati. (rc)
Mer 18 h 16.00



NOTTE SULLA CITTÀ
(*Un flic*, Francia-Italia/1972)
di Jean-Pierre Melville (98')
Ultimo film del sodalizio Delon-Melville, è la prima interpretazione di un poliziotto da parte del divo francese. Un commissario che nei suoi sguardi e silenzi esprime una profonda, amara disillusione nei confronti degli individui e della società, confermata dal tradimento che incombe su di lui. Un personaggio crepuscolare, non privo di ambiguità nei suoi rapporti con i confidenti e la malavita. Ambigua, del resto, è anche Catherine Deneuve, nel suo primo film con Delon. Sottovalutato dalla critica del tempo, oggi è stato giustamente rivalutato. (rc)
Ven 20 h 20.15



TONY ARZENTA
(Italia-Francia/1973) di Duccio Tessari (116')
Coprodotto con l'Italia dallo stesso attore, è uno dei polizieschi che fissarono definitivamente i lineamenti del Mito-Delon nel cinema noir: vestito di nero come un'immagine al tempo stesso di morte e di predestinazione, solitario e introverso (come il Costello di Melville, di cui costituisce una variante più popolare), tormentato da un passato doloroso, tradito dagli amici e complici, pronto a battersi con una violenza che la regia di Duccio Tessari esalta con efficacia, effettismo e senso dell'ellissi. (rc)
Restaurato in 4K nel 2022 da Pathé in collaborazione con Titanus
Mer 25 h 16.00



dal 13 al 25 settembre

Venezia Classici



LA SIGNORA DEL VENERDÌ

(*His Girl Friday*, USA/1940) di Howard Hawks (92')

Seconda volta sullo schermo per *The Front Page* di Hecht e McArthur, insuperata pièce sul giornalismo. A fare il mestiere non sono più due colleghi maschi (*buddy movie*) bensì un maschio e una femmina (*romantic comedy*). Hawks affina lo strumento della massima rapidità, sovrimprime i dialoghi in un vortice verbale, dà risalto brutale a certi oggetti di scena. La sala stampa è un mondo e tutto il mondo è una sala stampa. Il più brillante capitolo della hawksiana guerra dei sessi, e forse il vertice dell'intero genere. (pcris)

Restaurato da Sony Pictures Entertainment

Ven 13 h 10.30, Gio 19 h 18.15



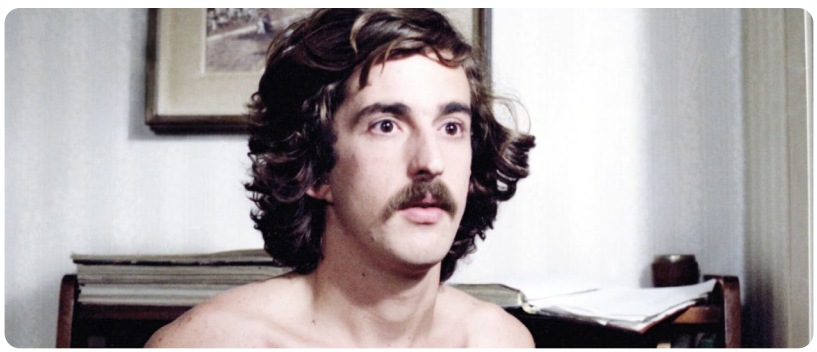
IL GRANDE CALDO

(*The Big Heat*, USA/1953) di Fritz Lang (90')

"Sono i legami invisibili tra polizia e grande criminalità, le pulsazioni del sistema corrotto, il tema che Lang ha saputo illuminare meglio di qualsiasi altro cineasta. Se a questo noir anomalo e politico viene concesso un apparente lieto fine, quella che si è disegnata sullo schermo è l'immagine impietosa d'una società basata sui principi della violenza, dell'avidità e dell'egoismo più spietato – lo spettro di un mondo dominato dal fascismo". (Peter von Bagh)

Restaurato da Sony Pictures Entertainment

Lun 16 h 20.15, Ven 20 h 10.30



ECCE BOMBO

(Italia/1977) di Nanni Moretti (104')

Mitologia della generazione che "aspettava il sorgere del sole dalla parte sbagliata" (il Mereghetti). L'opera seconda di Moretti inaugura la maturità di un autore che restando incollato a se stesso trova la giusta distanza per fissare lo spirito d'un tempo travagliato. Percepito subito come film importante, accende gli animi: Fofi lo accusa di "rimestare il già detto e già visto" della commedia all'italiana ("Che *I pugni in tasca* e il '68 siano passati invano?"), Silvestri dal "Manifesto" ribatte che "è uno sguardo morale e spietato contro tutto ciò che fa la gente stupida, incapace di pensare". Lessico e spirito dei tempi, appunto. Che il film di Moretti avrebbe superato, per entrare nella storia del miglior cinema italiano. (pcris)

Restaurato da CSC – Cineteca Nazionale e Sacher Film

Sab 14 h 18.00, Mer 18 h 22.15



TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO

(Italia/1974) di Lina Wertmüller (114')

Dopo le fortune di *Mimì metallurgico* e *Film d'amore e d'anarchia*, la Wertmüller ricompone la premiata coppia Giannini-Melato per mettere in scena una commedia grottesca sulla lotta di classe e l'istinto di sopraffazione. Lui è un rude marinaio siculo, machista e comunista, lei una snobissima sciura milanese, colta e repubblicana. Insieme naufragano su un'isola deserta e per Giannini sarà l'occasione della rivincita (sociale, politica e sessuale) a suon di schiaffoni ed epiteti ("bottana industriale") entrati nella leggenda. Successo internazionale, soprattutto in America, preludio alle candidature all'Oscar del successivo *Pasqualino Settebellezze*.

Restaurato da Cineteca di Bologna, in collaborazione con Minerva Pictures e Mediaset

★ Incontro con **Andrea Fabrizii** (CamSugar)

Mar 17 h 18.00 (★), Mer 25 h 21.45



Omaggio a Ceylan

dal 22 al 25 settembre

Non molti registi hanno vinto a Cannes tanto quanto Nuri Bilge Ceylan: due Grand Prix Speciali della Giuria (nel 2003 e nel 2011), il premio per la miglior regia nel 2008, e, a coronamento di questo cursus honorum, la Palma d'oro nel 2014 per lo splendido *Il regno d'inverno*. I premi non sono sempre un metro di giudizio affidabile, ma in questo caso riconoscono il lavoro di uno dei protagonisti indiscussi del cinema turco. La passione per la fotografia, coltivata fin dall'adolescenza, l'ha portato (accantonata la laurea in ingegneria) a scegliere il cinema come forma prediletta di espressione. Ceylan sa dare voce alla sua terra, con un'attenzione ai personaggi che si inserisce nel solco tracciato da quello che considera un maestro: Anton Čechov. "Hollywood ci ha insegnato che l'essere umano è statico, è una maschera con comportamenti prefissati e prevedibili. Io invece credo – e di questo faccio un caposaldo del mio cinema – che tutto sia in continuo mutamento".



RACCONTO DI DUE STAGIONI

(*Kuru otlar üstüne*, Turchia-Francia-Germania-Svezia/2023) di Nuri Bilge Ceylan (197')

"Attraverso le esperienze di un insegnante d'arte nel bel mezzo del suo servizio obbligatorio nella regione dell'Anatolia orientale che da anni si consola con il sogno di essere trasferito a Istanbul, abbiamo cercato di porre l'accento sulle differenze tra il ruolo dell'ospite e quello dell'ospitante, gli effetti interiori dei sentimenti di alienazione, le ripercussioni psicologiche del senso di lontananza, di isolamento. […] Sebbene la possibilità di riconciliazione sia sempre possibile, i pregiudizi, l'innalzamento di muri, i traumi politici del passato e l'impulso a far pagare i propri errori a chi non c'entra, spingono le anime appassite verso l'isolamento". (Nuri Bilge Ceylan)

Dom 22 h 18.00, Mar 24 h 21.00



IL REGNO D'INVERNO

(*Kış uykusu*, Germania-Francia-Turchia/2014) di Nuri Bilge Ceylan (196')

Un luogo isolato in Anatolia e un inverno pieno di neve: conflitti sopiti finalmente esplodono, lasciando tutti impaniati in una rete di parole fitte e acuminate. Per il film di Ceylan che ha vinto la Palma d'oro a Cannes si sono fatti paragoni alti e molto liberi, da Anghelopoulos a Bergman, da Béla Tarr a Pamuk. Il regista turco, da parte sua, continua a dirsi cecoviano. Forse ne ha colto meglio l'impatto chi l'ha definito spettacolo da incontrare "come si guarda una quercia centenaria, o un ciclopico cumulonembo". (pcris)

Lun 23 h 20.30



L'ALBERO DEI FRUTTI SELVATICI

(*Ahlat Agaci*, Turchia, Francia/2018) di Nuri Bilge Ceylan (188')

"Un giovane appena laureato che torna a casa, un villaggio nei Dardanelli vicino a Troia, non si sa se pieno di ambizioni o già disilluso. Tra l'autunno e l'arrivo delle nevi, incontra il suo amore di gioventù che sta per sposarsi, e soprattutto fa i conti con la figura del padre. […] Emerge, senza sociologismi o semplificazioni, e con un'ironia sottile, cechoviana, una descrizione amara della Turchia di oggi. I personaggi attraverso piccoli dettagli crescono di spessore, fino ad assumere le dimensioni del grande romanzo". (Emiliano Morreale)

Mer 25 h 18.15



Almodóvar – Corpi in prestito

dal 17 al 30 settembre

Tre capolavori restaurati che ci permettono di esplorare l'evoluzione poetica ed estetica di Pedro Almodóvar, in un percorso che parte dagli anni Novanta e arriva alla prima metà degli anni Duemila. Tra i temi centrali delle sue opere, il corpo riveste un ruolo fondamentale e diventa uno strumento narrativo attraverso il quale esplorare i desideri, le relazioni e le identità. Con un'attenzione particolare alla rappresentazione della complessità umana, i film di Almodóvar hanno lasciato un'impronta indelebile nel nostro immaginario, incoronando il suo autore come uno dei registi più audaci del cinema contemporaneo.



KIKA – UN CORPO IN PRESTITO
(*Kika*, Spagna-Francia/1993)
di Pedro Almodóvar (114')
"Commedia e psicodramma, thriller e mélo, farsa scatenata e pamphlet, meta-film e bomba 'intelligente' lanciata contro la tv che si ciba di orrori. Un collage di generi e di idee; un mosaico esplosivo riincollato pezzo per pezzo ma non sempre in ordine, un labirinto in cui lo spettatore si perde se cerca la strada ma la trova se non la cerca" (Fabio Ferzetti). Almodóvar abbraccia il grottesco in una satira degli eccessi dei mass media, senza scrupoli né limiti nella spettacolarizzazione del reale. Gli abiti di Victoria Abril sono di Jean-Paul Gaultier
Mar 17 h 10.30, Ven 20 h 16.00



PARLA CON LEI
(*Hable con ella*, Spagna/2002)
di Pedro Almodóvar (112')
"L'amore continua a farsi e disfarsi, nelle vite solitarie che piacciono a Pedro Almodóvar, che mai è stato tanto estremo, remoto e ostinato come in Parla con lei, un film che sfiora la follia narrativa del più folle dei Sirk (*Magnifica ossessione*): due uomini amano due donne sepolte nel coma e, per quanto possono, 'vivono' con loro nell'ospedale, accompagnando il loro sonno con i gesti e le parole della vita quotidiana" (Emanuela Martini). Almodóvar conquista l'Oscar per la miglior sceneggiatura.
Gio 19 h 16.00, Lun 30 h 22.00



LA MALA EDUCACIÓN
(Spagna/2004) di Pedro Almodóvar (106')
"C'è la movida, perché la trama inizia nel 1980, con un regista, Enrique, in cerca di ispirazione. C'è il collegio, perché nello studio del regista si presenta un giovane aspirante attore, Ignacio, che si rivela un suo ex compagno di studi. C'è la pedofilia, perché Ignacio consegna ad Enrique un racconto in cui narra le insidie subite ad opera di don Manolo, direttore del collegio. Enrique legge avidamente, e il giorno dopo chiama Ignacio/Angel: si fa il film. Da qui in poi, *La mala educación* diventa anche un apologo sul cinema, e in generale sulla società dello spettacolo come mondo di identità sfumate, fluttuanti, ambigue […]. Scopo di Almodóvar è trascinarvi in un meccanismo narrativo molto bizantino, ma costruito con estrema sapienza, e quanto mai ingannevole". (Alberto Crespi)
Mer 18 h 18.30, Gio 26 h 16.00



dal 13 al 26 settembre

Cinema del presente



LA MORTE È UN PROBLEMA DEI VIVI

(*Peluri - Kuolema on elävien ongelma*, Finlandia-Italia/2023) di Teemu Nikki (98')

Agli impresari funebri Risto e Arto tutto è andato storto. Il primo ha una dipendenza da gioco d'azzardo e un matrimonio sul punto di andare in pezzi. Il secondo, da quando ha scoperto di essere nato con l'85% di cervello in meno rispetto alla media, si è trovato il vuoto intorno. Insieme cercano maldestramente di trovare una soluzione alle loro esistenze. Dal pluripremiato regista Teemu Nikki (*Euthanizer, Il cieco che non voleva vedere Titanic*), una commedia nera originale e commovente sull'amicizia e il perdono, sulle assurdità della vita e su come affrontarle giorno dopo giorno.

Ven 13 h 22.30



CATTIVERIE A DOMICILIO

(*Wicked Little Letters*, USA/2023) di Thea Sharrock (100')

"L'austera zitella Edith (Olivia Colman) e la sua chiassosa vicina Rose (Jessie Buckley) entrano in conflitto su una serie di misteriose lettere, piene di oscenità, che cominciano a circolare nel villaggio britannico di Littlehampton, nel 1920. Ispirato a una storia vera, il film volge alla farsa e dietro un mistero leggero nasconde un'innegabile verità: quanto erano fastidiosi gli uomini di Littlehampton (e, per estensione, tutti gli uomini) nel 1920, intontiti dalla loro misoginia. Tutto è elevato dalla complessità di Colman e Buckley, spesso la cosa migliore di ogni film in cui recitano". (Alissa Wilkinson)

Sab 14 h 10.30



FREMONT

(USA/2023) di Babak Jalali (91')

Fremont, California, alias 'Little Kabul', perché ospita una delle più grandi enclave di afgani negli Stati Uniti. Fra questi Donya, ex traduttrice per l'esercito americano ora impiegata in un laboratorio cinese di biscotti della fortuna, che come i suoi connazionali è in cerca di comunità e amore. Il regista britannico-iraniano Babak Jalali (*Frontier Blues, Land*) ci consegna in un elegante bianco e nero il ritratto di un mondo di emarginati, ma anche una riflessione ironica, stile Jarmusch, sulle connessioni umane e le possibilità di riscatto che scaturiscono nei luoghi più inaspettati.

Dom 15 h 21.00



I DANNATI

(Italia-USA-Belgio/2024) di Roberto Minervini (88')

Inverno 1862. Nel pieno della guerra di Secessione, una compagnia di volontari dell'esercito degli Stati Uniti viene inviata a presidiare le terre inesplorate dell'Ovest. La missione travolge un pugno di uomini in armi, svelando loro il senso ultimo del proprio viaggio verso la frontiera. Dopo aver raccontato il cuore profondo (e dolente) dell'America contemporanea nei suoi "documentari di creazione", l'*italianamerican* Minervini accetta e vince la sfida di "un film di finzione, storico, in costume, senza sacrificare il realismo, l'immediatezza e l'intimità dei miei lavori precedenti".

Mer 18 h 20.30



THE ANIMAL KINGDOM

(Francia-Belgio/2023) Thomas Cailley (130')

In un futuro prossimo, misteriose mutazioni trasformano gli esseri umani in ibridi animali. Émile ha solo sedici anni e vorrebbe una vita normale. Ma d'un tratto si trova a fare i conti con alcuni inaspettati cambiamenti. Tra azione e metamorfosi degne degli X-Men, un'avventura emozionante e spettacolare dai sorprendenti effetti visivi, una storia sulla libertà, "la trasmissione, i mondi che vogliamo lasciare in eredità, quelli che ereditiamo, quelli che distruggiamo e quelli che, forse, restano ancora da inventare" (Thomas Cailley).

Gio 19 h 22.15



ROSALIE

(*La Rosalie*, Francia-Belgio/2023) di Stéphanie Di Giusto (115')

Nella Francia del 1870, la giovane Rosalie nasconde un segreto: come la *Donna scimmia* ferreriana, il suo viso e il suo corpo sono ricoperti di peli, che da sempre rade per paura di non essere accettata. Quando sposa l'ignaro Abel, decide di non nascondersi più e riconquistare la propria libertà. Ispirandosi alla vita di Clémentine Delait e di altre donne affette da irsutismo, Di Giusto racconta, tra favola e realismo, la lotta di una donna che vuole affermare la propria femminilità unica contro ogni pregiudizio.

Gio 26 h 20.00



dal 15 al 29 settembre

Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



OPEN DAY SCHERMI E LAVAGNE. ADATTAMENTI – VISTI, LETTI E ASCOLTATI

L'appuntamento che apre ufficialmente il Cineclub di Schermi e Lavagne esplora il rapporto tra cinema e letteratura a partire dai consigli proposti da "Adattamenti", selezione di film e libri nata dalla collaborazione con Salaborsa Ragazzi. Il pomeriggio inizia al Modernissimo, con la proiezione di *Versi perversi*, tratto dal capolavoro Roald Dahl, reinterpretazione in chiave comico-surreale delle fiabe tradizionali. Si prosegue in Salaborsa Ragazzi, con una caccia al tesoro in cui i bambini e le bambine dovranno rintracciare personaggi, oggetti, parole e immagini negli scaffali della biblioteca. Sottotitolazione fornita da FIADDA Emilia-Romagna, Associazione di persone sorde e famiglie, nell'ambito del progetto regionale ACCESs. Per la caccia al tesoro il numero dei partecipanti è limitato ed è obbligatoria l'iscrizione a schermielavagne@cineteca.bologna.it

Dai 6 anni in su

Dom 22 h 16.00



CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT

(*Who Framed Roger Rabbit*, USA/1988) di Robert Zemeckis (104')

In una Hollywood noir degli anni Quaranta, dove convivo esseri umani e cartoni animati, il tormentato detective Eddie Valiant deve difendere il ciclonico Roger Rabbit dall'accusa di omicidio e dalla giustizia sommaria di un sadico giudice. Prodotto da Spielberg e dalla Disney Touchstone, è uno dei capolavori di Zemeckis, dove interagiscono perfettamente eccellenti attori in carne ed ossa e indimenticabili protagonisti animati (prima fra tutti l'ormai celeberrima *femme fatale* Jessica Rabbit: "Non sono cattiva. Mi disegnano così!"). Aperto da uno spassoso cartone in stile Warner d'epoca e pieno di comparsate di famosi cartoon, da Topolino a Betty Boop, da Bugs Bunny a Paperino. Grande successo di pubblico e tre Oscar.

Giallo, Commedia, Animazione. Dagli 8 anni in su

Dom 15 h 16.00



Cinema Lumière

MARY POPPINS

(USA/1964) di Robert Stevenson (140')

Dal cielo della Londra vittoriana arriva, nella disastrata famiglia Banks, una cameriera tuttofare, che risolve i problemi e insegna a vivere sereni. Dialoghi brillanti, canzoni celeberrime e personaggi indimenticabili, in un mix tra animazione e live action. Incassi stellari negli anni Sessanta: da allora è stato visto al cinema da più di duecento milioni di spettatori. Cinque Oscar: musiche, la canzone *Chim Chim Cheree*, montaggio, effetti speciali e la miglior attrice Julie Andrews.

Musical, Animazione. Dai 5 anni in su

Sab 21 h 16.00



INSIDE OUT 2

(USA/2024) di Kelsey Mann (96')

"Non è mai facile dar seguito a un capolavoro. Disney/Pixar c'è riuscita. *Inside Out 2* non è solo un gioiellino degno del capostipite datato 2015. È anche un successo. […] La piccola Riley ora è un'adolescente e sogna di entrare nella squadra di hockey del college. Alla consolle che sta dentro di lei e di tutti noi, arrivano nuove emozioni, soprattutto Ansia, la nuova "eroina" che prende il controllo di Riley e combina solo guai. È come veder crescere una persona cara, il che è geniale, perché *Inside Out 2* piacerà a figli e genitori". (Alberto Crespi)

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 29 h 16.00

Prime visioni
Incontri
Eventi speciali



Bologna. Cinema Metropolitan. Vittorio De Sica alla prima di *Umberto D.*
Ph: Aldo Ferrari (Fondo Aldo Ferrari -Cineteca di Bologna)



RIAPRE IL MODERNISSIMO!
Festeggiamo la riapertura del Cinema Modernissimo in Piazza Re Enzo con uno speciale concerto della Banda Comunale "Donizetti" di Casalecchio di Reno, un'orchestra di fiati composta da circa quaranta elementi che svolge attività musicale concertistica, didattica e istituzionale. Il repertorio della banda è composto da brani originali, trascrizioni di classici, musica d'intrattenimento (colonne sonore, pop) e marce da parata e sinfoniche. Le numerose produzioni originali sono composte dal direttore Massimo Sgargi o commissionate ad alcuni dei migliori compositori italiani.

Mer 11 h 18.00



Anteprima
IL TEMPO CHE CI VUOLE
(Italia/2024) di Francesco Comencini (110')
"Dopo tanti anni passati a fare il suo stesso lavoro cercando di essere diversa da lui, ho voluto raccontare quanto ogni cosa che sono la devo a lui: ho voluto rendere omaggio a mio padre, al suo modo di fare cinema, al suo modo di essere, all'importanza che la sua opera e il suo impegno hanno avuto per il nostro cinema, all'importanza che la sua persona ha avuto per me. Forse, mi sono detta, forse ora sono abbastanza anziana, ne sono capace, forse ora sarò all'altezza di questo racconto. Forse, ora, è arrivato il momento di dirgli grazie". (Francesca Comencini)
A seguire, *Il dibattito sì!* con **Francesca Comencini**, **Romana Maggiora Vergano** e **Giovanni Egidio**

Dom 22 h 18.00



☞ **Cinema Lumière**

Prima visione

MADAME CLICQUOT

(USA/2023) di Thomas Napper (89')

Dal best-seller di Tilar J. Mazzeo, la storia di Barbe-Nicole Ponsardin, vedova Clicquot, donna imprenditrice ante litteram. Giovanissima, sfidando le convenzioni della Francia d'inizio Ottocento, si pone alla guida dell'azienda vinicola avviata con il marito, prematuramente scomparso, e la conduce attraverso vertiginosi rovesci politici e finanziari rivoluzionando l'industria dello champagne. Biopic americano ma interamente girato in Francia, "si concentra su questa persona incredibile che attraversa un'ampia gamma di esperienze, emozioni e infine si emancipa. Un'icona straordinaria che nasce dalla ricerca incessante di una visione, di un sogno" (Thomas Napper).

Dal 12 settembre



Un'ora sola

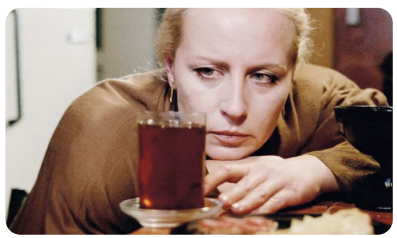
DECALOGO, 1

(*Dekalog, jeden*, Polonia/1989)
di Krzysztof Kieślowski (53')

"Non avrai altro Dio all'infuori di me". Usando il computer, un professore universitario calcola con il figlioletto che il ghiaccio del lago è abbastanza spesso per pattinare. Primo – il più disperato e uno dei più belli – di dieci film ispirati ai comandamenti, scritti con Krzysztof Piesiewicz. "Il punto di vista di Kieślowski è immobile, esterno alle vicende degli uomini, al loro mutare. Ma non così esterno e immobile da non condividerne la fatica e il dolore" (Roberto Escobar).

Copia proveniente da TVP Telewizja Polska

Mar 17 h 13.00



Un'ora sola

DECALOGO, 2

(*Dekalog, dwa*, Polonia/1989)
di Krzysztof Kieślowski (57')

"Non nominare il nome di Dio invano". Una donna al capezzale del marito interroga il medico sulla possibilità che l'uomo si salvi. Dalla risposta dipende la sua decisone di abortire il figlio che aspetta dall'amante. In opposizione alla lineare durezza del capitolo precedente, il secondo *Decalogo* è tortuoso, attento alla psicologia dei personaggi, sfumato nel legame tra il comandamento e la trama del film. Memorabile l'immagine della vespa nel bicchiere.

Copia proveniente da TVP Telewizja Polska

Mar 24 h 13.00



Festival Respighi. La Trilogia romana

RIEVOCAZIONI RESPIGHIANE (Italia/1953) di Emiliana Neri (9')

Dal conservatorio di Bologna allo spartito dell'incompleta *Lucrezia*, la vicenda umana e artistica di Respighi attraverso una carrellata 'turistica' dei luoghi che lo hanno ispirato.

FONTANE ROMANE (Italia/1952) di Renzo Avanzo e Quintino Di Napoli (10')

Libera interpretazione cinematografica del poema sinfonico *Fontane di Roma* di Respighi. Orchestra sinfonica di Roma diretta da Gino Marinuzzi jr.

THE SOUND OF ROME (Italia/2007) di Anton Giulio Onofri (50')

Anthony Pappano parla della *Trilogia Romana*, eseguita con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Incontro con **Luigi Verdi, Gastón Fournier-Facio** e **Anton Giulio Onofri**

Lun 23 h 18.00



I(n)soliti ignoti. Nuovi protagonisti del cinema italiano. Domeniche matinée

FELICITÀ

(Italia/2023) di Micaela Ramazzotti (104')

Storia di una famiglia storta, mostro a due teste che divora ogni speranza di libertà dei propri figli. Desirè è la sola che può salvare suo fratello Claudio e continuerà a lottare per inseguire un po' di felicità. Nel suo esordio da regista Micaela Ramazzotti ci "parla di una famiglia patologica, di un percorso psichiatrico, di una relazione squilibrata, di mediocrità educativa e sociale e di come lo spirito dell'Italia di questi anni si rifletta sulle persone meno attrezzate" (Micaela Ramazzotti)

Dom 22 h 10.30



I(n)soliti ignoti. Nuovi protagonisti del cinema italiano. Domeniche matinée

EL PARAÍSO

(Italia/2023) di Enrico Maria Artale (106')

Il quarantenne Julio Cesar vive ancora con l'invadente madre. Un'esistenza simbiotica, il cui equilibro rischia di andare in crisi con l'arrivo della giovane Ines, 'mula' della cocaina. "È il racconto quasi mitologico di un legame basato sul sangue che ho tentato di sottrarre al giudizio, senza voler stabilire se ciò che unisce profondamente i due protagonisti sia un atto di amore o un atto psichico disfunzionale" (Enrico Maria Artale).

Incontro con **Enrico Maria Artale**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Dom 29 h 10.30





InsolvenzFest

STARE SUI SOCIAL E FARE MEMORIA

Incontro con **Davide Avolio, Eugenio Radin e Beatrice Flammini**

Nel prologo della tredicesima edizione di InsolvenzFest – I dialoghi pubblici per capire crisi debiti e diritti (Bologna, 19-22 settembre), promosso da OCI – Osservatorio sulle crisi d'impresa, tre giovani creativi si confrontano su come i social media modellano la nostra memoria personale e collettiva, esplorando la funzione delle piattaforme digitali nella comprensione e conservazione del passato. Ingresso libero con priorità agli iscritti a InsolvenzFest

Gio 19 h 20.00

☞ Cinema Lumière

InsolvenzFest

DEBITI E MEMORIA

Blob a cura di **Gian Luca Farinelli**

Ingresso libero con priorità agli iscritti a InsolvenzFest

Sab 21 h 12.30



InsolvenzFest

CENTO DOMENICHE

(Italia/2023) di Antonio Albanese (94')

"Immaginate, da un giorno all'altro, che tutto quello che avete costruito con sacrificio nell'arco della vostra vita vi venga portato via". Nel suo quinto film da regista Antonio Albanese veste i panni di un ex operaio vittima di un crac bancario e ci racconta il quieto, angosciante disorientamento delle persone perbene messe di fronte ai paradossi di sistemi sempre più malati. "Un film come Cento domeniche è una rarità che merita ammirazione: limpido, pulito, senza la minima concessione al patetismo. Sobrio come un Ken Loach quando il regista inglese non cede troppo all'indignazione" (Roberto Nepoti).

Ven 20 h 18.15



Nascita di una nazione europea, arole e immagini di una cultura in formazione

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA 1473

L'ILLUMINISMO – Lezione di **Angelo Varni**

Cinque incontri (e altrettanti film) per ripercorrere la storia italiana alla luce del richiamo, decisivo in tempi di drammatiche tensioni e funesti conflitti, a un'identità collettiva che fornisca ragioni forti al nostro essere parte riconoscibile di un'entità più vasta, l'Europa.

Ingresso libero - Gio 26 h 18.00

IL MONDO NUOVO (*La Nuit de Varennes*, Francia-Italia/1982) di Ettore Scola (150')

"Un film in costume ma lo stesso contemporaneo, nel senso che certe esigenze nate duecento anni fa con la rivoluzione francese sono valide ancora oggi proprio perché espressione di problemi che non sono ancora risolti. Ci sono degli intellettuali, ci sono dei reazionari, ci sono dei progressisti, ci sono degli stupidi, insomma c'è tutto proprio come oggi" (Ettore Scola).

Ven 27 h 10.30



Nouvelle Vogue

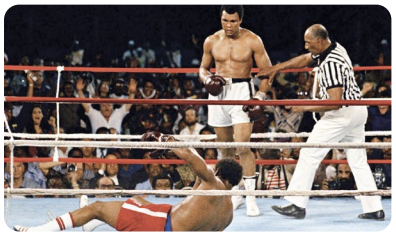
PRÊT-À-PORTER

(USA/1994) di Robert Altman (133')

A settembre "Vogue Italia" compie ufficialmente sessant'anni: per festeggiarli, a pochi giorni dalla settimana della moda di Milano, la scelta non poteva che essere il film (che a sua volta compie trent'anni) con cui il maestro Robert Altman ha messo in scena il mondo della moda ritraendolo dal vero in uno dei suoi templi assoluti, le passerelle parigine della fashion week 1994. Un ironico ritratto corale, un'allegra pochade nella quale una schiera d'attori (tra cui Julia Roberts, Tim Robbins, Anouk Aimée, Forest Whitaker, Kim Basinger, Rupert Everett, Lauren Bacall…) si mescola a personalità della moda che interpretano se stesse. Mastroianni e Loren rifanno lo spogliarello di *Ieri oggi domani*, con autoironia ma nel "segno della malinconia" (Flavio De Bernardinis).

Gio 12 h 20.00





☞ Sala Cervi

Ricordi di cinema

QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA

(*The Seven Year Itch*, USA/1955) di Billy Wilder (105')

Truffaut sosteneva che si tratta del film più cattivo e scandaloso di Billy Wilder. Scandaloso perché le allusioni sessuali si sprecano, e cattivo perché il maschio fa una figura sordida, preso dalle sue passioni erotiche e intriso di vizio piccolo-borghese. Marilyn, materializzazione del sogno maschile, è comunque troppo bella, furba e brillante per lui. Un sogno che supera il sognatore.

In collaborazione con Area Welfare e promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna e i caffè Alzheimer del progetto "Teniamoci per mano".

Ingresso libero - Lun 23 h 15.00

Sport Day

QUANDO ERAVAMO RE

(*When We Were Kings*, USA/1996) di Leon Gast (89')

La sfida tra Muhammad Alì e George Foreman a Kinsasha, nel 1974, più che un evento sportivo irripetibile è un pezzo importante della storia del Novecento. C'è l'eroismo di un uomo perfetto per diventare simbolo della riscossa black, l'artificio pilotato dai media e dai manager, il profilo straniante di un'Africa ancora lontanissima. Oscar sacrosanto per il miglior documentario. "Un film originale e pittoresco su una magnifica avventura africana" (Kelefa Sanneh).

In collaborazione con Entroterre

Ven 27 h 20.00



Festival francescano

LA MIA VITA DA ZUCCHINA

(*Ma vie de Courgette*, Svizzera-Francia/2016) di Claude Barras (66')

Dopo la perdita della madre, un bambino di nove anni, Icaro, soprannominato Zucchina, viene affidato a un istituto, dove stringe amicizia con un gruppo di coetanei, tutti con difficili situazioni familiari alle spalle. Claude Barras traduce in una delicata animazione a passo uno il romanzo per ragazzi di Gilles Paris (la sceneggiatura è di Céline Sciamma, autrice di alcuni tra i più potenti ritratti giovanili del recente cinema francese). Un poetico mondo in plastilina, abitato da pupazzi dai grandi occhi espressivi che uniscono la tenerezza dell'infanzia a una malinconia in stile Tim Burton. (aa) Dai 9 anni in su.

In collaborazione con Antoniano Opere Francescane

Ingresso libero - Sab 28 h 16.00



IL PROGRAMMA DI SETTEMBRE

11 / Mercoledì

18.00 **RIAPRE IL MODERNISSIMO!**
Concerto della Banda Comunale "Donizetti"

16.00 **PER UN PUGNO DI DOLLARI**
(Ita-Rft-Spa/1964)
di S. Leone (100') VO

CINEMA REVOLUTIONS

★ Fino al 14 settembre i film italiani e europei a **€ 3,50**

18.30 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI**
(Gia/1961)
di A. Kurosawa (110') VO

20.30 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica) VO ★

22.30 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI** (replica) VO

12 / Giovedì

16.00 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI** (replica) VO

18.00 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica) VO ★

20.00 **PRÊT-À-PORTER**
(Usa/1994)
di R. Altman (133') VO C

22.30 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica) ★

13 / Venerdì

10.30 **LA SIGNORA DEL VENERDÌ**
(Usa/1940)
di H. Hawks (92') VO C

13.00 **LE PUPILLE**
(Ita/2022)
di A. Rohrwacher (37')
ALLÉGORIE CITADINE
(Fra/2024)
di A. Rohrwacher (21') VO

UNA CANZONE Episodio di *9x10 Novanta*
(Ita/2014)
di A. Rohrwacher (10') I ★
Incontro con **Alice Rohrwacher**

16.00 **BUENA VISTA SOCIAL CLUB**
(Ger-Usa-Gb-Fra-Cub/1999)
di W. Wenders (105') VO ★

18.00 **FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO**
(Ita-Fra/1967) di J.P. Melville (105') VO C ★

20.00 **LA FIUMARA Episodio di *Checosamanca***
(Ita/2006)
di A. Rohrwacher (3') I ★
CORPO CELESTE
(Ita-Fra-Svi/2011)
di A. Rohrwacher (100')
Incontro con **Alice Rohrwacher**

22.30 **LA MORTE È UN PROBLEMA DEI VIVI**
(Fin-Ita/2023)
di T. Nikki (98') VO ★

14 / Sabato

10.30 **CATTIVERIE A DOMICILIO**
(Usa/2023) di T. Sharrock (100') VO ★

16.00 **LE PUPILLE**
(Ita/2022)
di A. Rohrwacher (37')
ZERO IN CONDOTTA
(Fra/1933) di J. Vigo (44') VO
DE DJESS
(Ita/2015)
di A. Rohrwacher (15') ★

18.00 **ECCE BOMBO**
(Ita/1977) di N. Moretti (104') C ★

20.00 **QUATTRO STRADE**
(Ita/2020)
di A. Rohrwacher (7')
LE MERAVIGLIE
(Ita/2014)
di A. Rohrwacher (111') ★

22.15 **BUENA VISTA SOCIAL CLUB** (replica) VO ★

CINEMA IN FESTA Da domenica 15 a giovedì 19 tutti i film a **€ 3,50**

15 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE

10.30 **OMELIA CONTADINA**
(Ita-Fra/2020)
di A. Rohrwacher e JR (10')
LAZZARO FELICE
(Ita-Svi-Fra-Ger/2018)
di A. Rohrwacher (130')

16.00 **CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT**
(Usa/1988)
di R. Zemeckis (104') S&L

18.15 **AD UNA MELA**
(Ita-Aut/2020)
di A. Rohrwacher (2')
LA CHIMERA
(Ita/2023)
di A. Rohrwacher (134')

21.00 **FREMONT**
(Usa/2023) di B. Jalali (91') VO

16 / Lunedì

16.00 **UNA CANZONE Episodio di *9x10 Novanta***
(Ita/2014)
di A. Rohrwacher (10')
FUTURA
(Italia/2021) di Alice Rohrwacher, Pietro Marcello e Francesco Munzi (105')

18.00 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI** (replica) VO

20.15 **IL GRANDE CALDO**
(Usa/1953) di F. Lang (90') VO C

22.15 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica) VO

17 / Martedì

10.30 **KIKA – UN CORPO IN PRESTITO**
(Spa-Fra/1993)
di P. Almodóvar (114') VO C

13.00 **DECALOGO 1**
(Pol/1988)
di K. Kieślowski (55') VO C

16.00 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI** (replica) VO

18.00 **TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO**
(Ita/1974) di L. Wertmüller (114') I
Incontro con **Andrea Fabrizii**

20.30 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica)

22.30 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI** (replica) VO

18 / Mercoledì

16.00 **I SENZA NOME**
(Fra-Ita/1970)
di J.P. Melville (140') VO C

18.30 **LA MALA EDUCACIÓN**
(Spa/2004)
di P. Almodóvar (106') VO C

20.30 **I DANNATI**
(Ita-Usa-Bel/2024)
di R. Minervini (88') VO

22.15 **ECCE BOMBO** (replica) C

19 / Giovedì

16.00 **PARLA CON LEI**
(Spa/2002)
di P. Almodóvar (112') VO C

18.15 **LA SIGNORA DEL VENERDÌ** (replica) VO C

20.00 **INSOLVENZFEST**
Prologo: *Stare sui social e fare memoria* I
Incontro con **Davide Avolio, Eugenio Radin** e **Beatrice Flammini**

22.15 **THE ANIMAL KINGDOM**
(Fra-Bel/2023)
di T. Cailley (130') VO

20 / Venerdì

10.30 **IL GRANDE CALDO** (replica) VO C

13.00 **VINCENT**
(Usa/1982) di T. Burton (6')
FRANKENWEENIE
(Usa/1984) di T. Burton (30') VO C

16.00 **KIKA – UN CORPO IN PRESTITO** (replica) VO C

18.15 **CENTO DOMENICHE**
(Ita/2023) di A. Albanese (94')

20.15 **NOTTE SULLA CITTÀ**
(Fra-Ita/1972)
di J.P. Melville (98') VO C

22.15 **LA MASCHERA DEL DEMONIO**
(Ita/1960) di M. Bava (87') C

21 / Sabato

10.30 **LA DECIMA VITTIMA**
(Ita-Fra/1965) di E. Petri (90')

Cinema Lumière
12.30 **INSOLVENZFEST**
Debiti e memoria
Blob a cura di **Gian Luca Farinelli**

13.00 **TUTTI PER UNO**
(Gb/1964)
di R. Lester (87') VO C

15.00 **8½**
(Ita/1963) di F. Fellini (138') C

Cinema Lumière
16.00 **MARY POPPINS**
(Usa/1964)
di R. Stevenson (140') S&L

17.30 **THE DREAMERS – I SOGNATORI**
(Gb-Fra-Ita/2003)
di B. Bertolucci (109') VO C

20.00 **IO LA CONOSCEVO BENE**
(Ita-Fra-RFT/1965)
di A. Pietrangeli (114') C

22.15 **DIRTY DANCING**
(Usa/1987)
di E. Ardolino (97') VO

22 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE

10.30 **FELICITÀ**
(Ita/2023)
di M. Ramazzotti (104')

16.00 **OPEN DAY SCHERMI E LAVAGNE** S&L

18.00 **IL TEMPO CHE CI VUOLE**
(Ita/2024) di F. Comencini (110') I
A seguire, *Il dibattito sì!*
con **Francesca Comencini, Romana Maggiora Vergano** e **Giovanni Egidio**

21.00 **RACCONTO DI DUE STAGIONI**
(Tur-Fra-Ger-Sve/2023)
di N.B. Ceylan (197') VO C

23 / Lunedì

Sala Cervi
15.00 **QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA**
(Usa/1955) di B. Wilder (105')

16.00 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica)

18.00 **RIEVOCAZIONI RESPIGHIANE**
(Ita/1953) di E. Neri (9')
FONTANE ROMANE
(Ita/1952) di R. Avanzo e Q. Di Napoli (10')
THE SOUND OF ROME
(Ita/2007) di A.G. Onofri (50') VO I
Incontro con **Luigi Verdi, Gastón Fournier-Facio** e **Anton Giulio Onofri**

20.30 **IL REGNO D'INVERNO**
(Ger-Fra-Tur/2014)
di N.B. Ceylan (196') VO C

24 / Martedì

10.30 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica)

13.00 **DECALOGO 2**
(Pol/1988)
di K. Kieślowski (55') VO C

16.30 **RACCONTO DI DUE STAGIONI** (replica) VO C

20.00 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI** (replica) VO

22.15 **I TRE VOLTI DELLA PAURA**
(Ita/1963) di M. Bava (92') C

25 / Mercoledì

16.00 **TONY ARZENTA**
(Ita-Fra/1973)
di D. Tessari (116') C

18.15 **L'ALBERO DEI FRUTTI SELVATICI**
(Tur/Fra/2018)
di N.B. Ceylan (188') VO C

21.45 **TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO** (replica)

26 / Giovedì

16.00 **LA MALA EDUCACIÓN**
(replica) VO C

18.00 **L'ILLUMINISMO** I
Incontro con **Angelo Varni**

20.00 **ROSALIE**
(Fra-Bel/2023)
di S. Di Giusto (115') VO

22.15 **OPERAZIONE PAURA**
(Ita/1966) di M. Bava (85') C

27 / Venerdì

10.30 **IL MONDO NUOVO**
(Fra-Ita/1982)
di E. Scola (150') VO

13.00 **GOLIARDA**
(Ita/1994)
di Anna Amendola (37')
GOLIARDA SAPIENZA 1924-1996. L'ARTE DI UNA VITA
(Ita/2002)
di Loredana Rotondo (30')

15.30 **FRAMMENTI DI SAPIENZA**
(Ita/1995)
di P. Franchi Gandolfi (20')
DÉSIR ET RÉBELLION, L'ART DE LA JOIE – GOLIARDA SAPIENZA
(Fra-Ita/2023)
di C. Martin (59') VO I
Precede, lettura da *Lettera aperta* di **Marinella Manicardi**. A seguire, incontro con **Ippolita di Majo**, **Marco Antonio Bazzocchi** e **Maria Rizzarelli**

18.15 **PERSIANE CHIUSE**
(Ita/1951)
di L. Comencini (95') ❄
Precedono estratti da *Senso* (1954) e dagli sceneggiati televisivi *Lo scialle* e *Al pappagallo verde* (1956)

20.00 **QUANDO ERAVAMO RE**
(Usa/1996) di L. Gast (89') VO

22.00 **GLI SBANDATI**
(Ita/1955) di F. Maselli (102') C

28 / Sabato

10.30 ***PER UN PUGNO DI DOLLARI*, SERGIO LEONE E IL WESTERN ALL'ITALIANA**
Lezione di **Roy Menarini**

16.00 **LA MIA VITA DA ZUCCHINA**
(Svi-Fra/2016) di C. Barras (66')

17.30 **GOLIARDA SAPIENZA**
IL FILO DI MEZZOGIORNO
Versione teatrale di Ippolita di Majo
Riprese dello spettacolo teatrale di Mario Martone (2022, 95')
In attesa di conferma

21.00 **L'ARTE DELLA GIOIA – Parte 1**
(Ita/2024)
di V. Golino (153') I
Incontro con **Valeria Golino**

29 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE

10.30 **EL PARAÍSO**
(Ita/2023)
di E.M. Artale (106') I
Incontro con **Enrico Maria Artale**

16.00 **INSIDE OUT 2**
(Usa/2024)
di P. Docter (96') S&L

17.45 **L'ARTE DELLA GIOIA – Parte 2**
(Ita/2024) di V. Golino (150')
Precede, lettura dal romanzo *L'arte della gioia*

21.00 **IL PORTO DELLE NEBBIE**
(Fra/1938)
di M. Carné (91') VO C I
Precede, lettura da *Io, Jean Gabin* di **Marinella Manicardi**.
Introduce **Alberica Bazzoni**

30 / Lunedì

16.00 **YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI** (replica) VO

18.00 **GOLIARDA – Episodio del programma *Storie vere***
(Ita/1994)
di A. Amendola (37') I
Incontro con **Veronica Ceruti** e **Marco Antonio Bazzocchi**

20.00 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** (replica) VO

22.00 **PARLA CON LEI**
(replica) VO C

- **Il Cinema Ritrovato al cinema**
- **Omaggio ad Alice Rohrwacher**
- **Mario Bava secondo Tim Burton**
- **Festival Goliarda Sapienza**
- **Modernissimi '60**
- **Delon noir**
- **Venezia Classici**
- **Omaggio Celyan**
- **Almodóvar – Corpi in prestito**
- **Cinema del presente**
- S&L **Schermi & Lavagne**
- **Cinema Revolution**
- VO Versione originale con sottotitoli in italiano
- C Cinefilia Ritrovata

- I Relatore / incontro / tavola rotonda
- ❄ Proiezione in pellicola
- Accompagnamento musicale dal vivo
- Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo
Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo
Voltone del Podestà, Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi
Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca
Via Riva di Reno 72

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.





Beetlejuice Beetlejuice di Tim Burton e **Madame Clicquot** di Thomas Napper saranno programmati al Cinema Lumière, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di settembre. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

Ringraziamenti: Isabella Martoni (Rai), Alessandra Scardovi, Maurizio Scardovi, Fulvia de Colle, Luigi Verdi (Festival Respighi), Maria Grazia Lioce, Massimo Ferro (InsolvenzFest), Cinzia Vecchi, Nicoletta Contini, Massimo Sterpi (Festival Francescano), Carla Consalvi, Francesca Maria Cadin (Rai Teche), Anna Maria Licciardello, Domenico Monetti, Maria Coletti (CSC – Cineteca Nazionale), Esther Lucas (Filmoteca Española), Elena Pagnoni (Fice Emilia-Romagna), Pier Giorgio Paladino (Unidis Jolly Film), Ippolita Di Majo, Emiliano Morreale

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Roberto Chiesi, Paola Cristalli e Gianluca De Santis

IN MOSTRA



TUTTI DE SICA

Galleria Modernissimo
Dal 1° ottobre al 12 gennaio

Immagini, foto uniche dentro e fuori dal set, oggetti di culto, documenti personali: il baule dei ricordi dei figli Emi, Manuel e Christian De Sica vengono esposti nei rinnovati locali della Galleria Modernissimo per rileggere la vita e l'arte di un grande innovatore.
La mostra, prodotta dalla Cineteca di Bologna, comprende una ventina di manifesti originali, circa 400 fotografie, video, costumi, documenti personali, gli Oscar che hanno suggellato i suoi film, fino alla bicicletta più famosa del cinema italiano. Oggetti che raccontano il Vittorio De Sica regista e attore, certamente, ma anche cantante e uomo di spettacolo a tutto tondo, così come il De Sica privato. Il percorso parte dal primo successo con Mario Mattoli e la sua impresa di spettacoli Za Bum, alla popolarità raggiunta con le incisioni discografiche; il passaggio dagli anni Trenta tra teatro e cinema, agli anni Quaranta che lo vedono imporsi in tutto il mondo come padre del neorealismo con i quattro capolavori *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*, *Miracolo a Milano*, *Umberto D.*; il rapporto con la politica (Andreotti in particolare) in un'Italia che cambia a cavallo degli anni Cinquanta; il sodalizio con Cesare Zavattini e quello con Sophia Loren e così seguendo il filo delle sue vite e dei suoi personaggi, fino a un'ultima sezione dove trova spazio una riflessione sulla sua immensa eredità artistica.

BAR LUNA

Galleria Modernissimo
Dall'11 settembre – Ingresso libero



Esposizione-installazione ideata da **Alice Rohrwacher** e **Muta Imago** con la partecipazione di **Thierry Boutemy** e la collaborazione di **Giancarlo Basili**

Lo scorso anno Alice Rohrwacher e Muta Imago, duo di artisti composto da Claudia Sorace e Riccardo Fazi, hanno dato vita all'interno del Centre Pompidou di Parigi a *Bar Luna*, un'esposizione pensata come un viaggio ma anche come la creazione di un bar da cui ammirare la Terra da un'altra prospettiva. Tornano ora a lavorare insieme per immaginare una versione inedita dell'esposizione espressamente pensata per gli spazi sotterranei del Cinema Modernissimo. I visitatori, varcata la soglia della normalità di una vecchia cucina, si trovano all'improvviso nel mezzo di un cielo stellato, al centro del quale si staglia il ricordo di un vecchio bar di periferia. È il punto di partenza di un percorso ispirato ai temi e all'immaginario cinematografico di Alice Rohrwacher, con particolare attenzione ad alcuni temi che attraversano il suo ultimo film, *La chimera*, ispirato al mito di Orfeo ed Euridice: cosa facciamo del nostro passato? Quali sono le nostre radici?



BOLOGNAFOTOGRAFATA.COM

Nel 1908 viene inaugurato il Circuito automobilistico di Bologna. Tra il 6 e il 7 settembre si tengono due corse, organizzate dal giovane Automobile Club bolognese: la coppa Florio (trasferita quell'anno dalla Sicilia) di 528 km e la Targa Bologna di 422 km. Il percorso tocca i comuni di Castelfranco Emilia, Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Nell'immagine il pilota francese Henri Fournier a bordo della sua autovettura. Non arriverà al traguardo: la sua Itala si ribalterà in un fosso nei pressi di Borgo Panigale.

I MESTIERI DEL CINEMA CORSI DI FORMAZIONE GRATUITA IN CINETECA

Scade giovedì 26 settembre il bando *Compositing per VFX e animazione*, corso alta formazione promosso a partecipazione gratuita promosso da Cineteca di Bologna e Palomar aperto a chiunque voglia intraprendere un percorso creativo e professionale nel mondo del compositing: dai neofiti appassionati di cinema, animazione e videogame ai professionisti che abbiano già sviluppato esperienze formali o informali nel settore e vogliano acquisire nuove competenze.
Info e iscrizioni: cinetecadibologna.it/formazione
Operazione Rif. PA 2023-20286/RER approvata con DGR 2195/2023 del 18/12/2023 e cofinanziata con risorse del Fondo sociale europeo Plus e della Regione Emilia-Romagna

CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e un'atmosfera rilassata e accogliente. Sabato e domenica colazioni con torte e biscotti homemade, pasticceria artigianale, tramezzini e, dalle 12 alle 15, brunch con club sandwich, bagel, insalate e altre proposte.
Orari: lunedì-venerdì: 15-23, sabato-domenica: 9.30.23 | www.goodvibes.cloud
Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.
Per info e prenotazioni: modernissimobistrot@goodvibes.cloud

LE NUOVE TESSERE AMICI DELLA CINETECA 2024/2025

CINETECA MENSILE

Al via la campagna di tesseramento della Cineteca di Bologna 2024/25. Le nuove tessere Amico e Sostenitore saranno valide al Cinema Modernissimo, al Cinema Lumière e anche, durante la stagione estiva, all'Arena Puccini. Le tessere sono acquistabili alle casse dei cinema e online sul sito cinetecadibologna.it



TESSERA AMICO

Costo: **25 €**

se la compri insieme a un amico: **20 €**

Tessera Young
Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: **100 €**



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: **500 €**



TESSERA FAMIGLIE DI CINEMA

Costo: **50 €**

La famiglia di cinema è un gruppo informale di adulti, bambine/i e ragazze/i che condivide la passione e la curiosità per il cinema, e il desiderio di vivere fin da piccoli l'esperienza collettiva del grande schermo. È composta almeno da 1 bambina/o o ragazza/o (dai 3 ai 17 anni) e da 1 adulto. A questo nucleo si possono aggregare altri componenti fino a un massimo di 5 bambine/i e ragazze/i e 2 adulti.

TARIFFE

Cinema Revolution
fino al 14 settembre i film italiani e europei a € 3,50

Cinema in festa
dal 15 al 19 settembre, tutti i film a € 3,50

Prima visione. Anteprime. Il Cinema Ritrovato al cinema
Intero € 7
Mercoledì € 5

Riduzioni
Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 5,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi): € 5,50
* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:
Intero € 8
Ridotto € 7

Proiezioni 'Un'ora sola'
(inizio ore 13): € 3,50

Film della fascia pomeridiana
(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusivi i festivi): € 3,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:
Interi € 6,00

Riduzioni
Minori di 18 anni: € 4,00
Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale: € 4,50

Per tutte le altre proiezioni:
Interi € 6,00

Riduzioni
Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 4,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi): € 4,50
Convenzioni (escluso sabato e festivi): € 5,00

Info e contatti:
cinetecadibologna.it
amicicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO

CINETECA BOLOGNA

Comune di Bologna

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO
Le imprese di Bologna, Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI

Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO
MiC

Regione Emilia-Romagna

IN COLLABORAZIONE CON

PATHÉ

Gaumont
depuis que le cinéma existe

EUROPA CINEMAS
Creative Europe MEDIA

CSC Cineteca Nazionale

DONOR

GRUPPO HERA

Pelliconi

MARCHESINI GROUP

Bonfiglioli

BPER

FONDAZIONE GOLINELLI
L'intelligenza di esserci

ALFASIGMA

G.D
a coesia company

IMA SPA

coop Alleanza 3.0

SPONSOR

UniCredit

FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

ibc movie

Galletti

SPONSOR TECNICO

stickermule

SUPPORTER

LloydsFarmacia | BENU